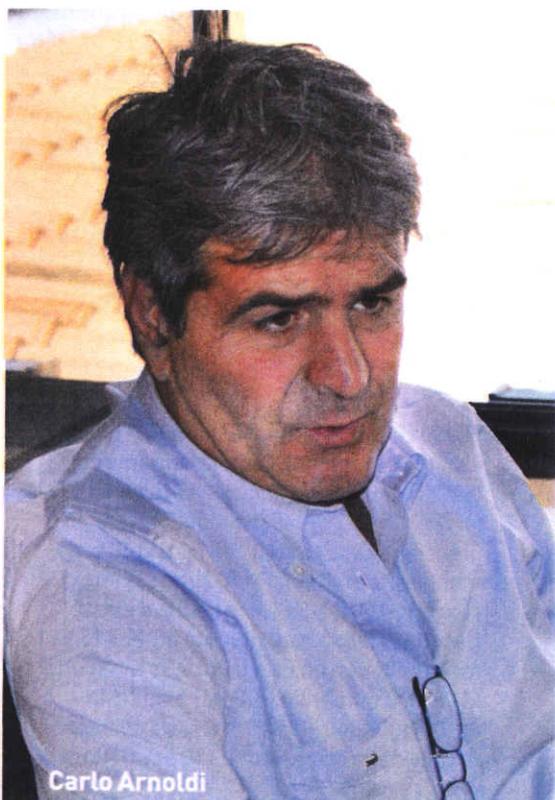


108 pozzi di captazione e massima potabilità

35 milioni di investimenti in 5 anni. L'unica sorgente in montagna è quella di Ovrena a Torre de' Busi. Per l'acqua potabile ben 2800 analisi esterne all'anno, in aggiunta a quelle interne. Caratteristiche della distribuzione. Depurazione e collettamento: Isola al 100%.



Carlo Arnoldi

Hidrogest distribuisce annualmente dai 12 ai 13 milioni di metri cubi d'acqua e ne depura 14-15 milioni (si depura anche acqua bianca che si infila nel sistema fognario e alcune aziende usano acqua i pozzi privati).

Al depuratore arrivano ogni ora dai 1.500 ai 2 mila metri cubi di acqua da trattare. Negli ultimi 5 anni il volume degli investimenti ha raggiunto i 35 milioni, con una media di 7 milioni all'anno. Dal 28 al 32% del bilancio è la cifra dedicata alle infrastrutture, quando la media nazionale si aggira tra l'8 e il 14.

Cifre, situazioni, prospettive, auspici: ne parliamo con Carlo Arnoldi, amministratore delegato.

"Quasi tutta l'acqua potabile dell'Isola è pompata dalle falde: l'unica fonte che ci dà acqua si trova a Torre de' Busi, in località Ovrena, che fornisce 1-1,5 milioni di metri cubi, tutto il resto va per spinta. E la geografia dell'Isola è molto frastagliata. Ad Arcene e Mozzanica c'è meno altimetria di quella esistente tra Chignolo basso e Chignolo alto. Non parliamo poi di Villa d'Adda, Caprino, Palazzago, Almenno San Bartolomeo, Roncola. La prima voce di spesa per noi è l'energia elettrica".

C'è massima attenzione per la tempestività d'intervento. L'anno scorso Capri ha dovuto attendere - e fece cronaca - due mesi per avere una pompa: qui a Sotto il Monte, per ogni tipologia presente sul territorio, c'è un ricambio pronto già in giornata. Riprende Carlo Arnoldi: *"Ci è stata di grande aiuto la tecnologia: abbiamo il telecontrollo disponibile in rete, fisso, 24 ore al giorno, sempre in funzione. Sono sotto osservazione sia i 108 pozzi di approvvigionamento idrico sia il depuratore: questo consente agli operatori di avere il controllo permanente della situazione, tanto per il sistema dell'acqua quanto per l'energia elettrica. Negli ultimi 4 anni non ci sono stati casi di interruzione del ciclo idrico. Siamo riusciti attraverso il nostro servizio a rete (alcuni pozzi erogano di più, altri meno) a garantire una copertura omogenea. Le uniche possibilità di sospensione nella distribuzione di acqua sono dovute a guasti o interventi di manutenzione straordinaria".*

La tariffa per un metro cubo di acqua in Italia si presenta a macchia di leopardo: si va dal prezzo medio regionale che è di 1,13 a quello nazionale che è di 1,30, con picchi di 1,80. "Noi siamo rimasti sotto lo 0,90 sottolinea Arnoldi - con la particolarità che abbiamo investito in ricerca, in aggiornamento delle apparecchiature e della tecnologia. Le spese più onerose sono per la depurazione e il collettamento e qui la Hidrogest, dopo aver completato in questi ultimi mesi il depuratore di Cisano e la stazione di sollevamento di Villa d'Adda, può vantare il 98% del territorio collettato (la media nazionale viaggia sul 60% con alcuni picchi verso il basso del 40%). Tenendo conto che gli agglomerati sotto i 50 abitanti non sono considerati ad obbligo di collettamento, si può dire che nell'Isola il collettamento arriva al 100%".

In fatto di investimenti, la Legge Ronchi prevede degli obiettivi, con un'indicazione di 40 euro annui per abitante servito; la media italiana



Una bottiglia di acqua da 1 litro costa 30 centesimi; 1000 litri di acqua potabile al rubinetto, di qualità garantita, hanno una tariffa di 90 centesimi.

La rete fotovoltaica

Hidrogest ha installato nel 2008 ben 5 impianti fotovoltaici per un totale di 253 kWp. Questo il dettaglio:

- da 96,6 kWp al depuratore di Brembate;
- da 23,2 kWp al depuratore di Monte Marengo;
- da 46,8 kWp al serbatoio di Presezzo;
- da 39,6 kWp al serbatoio di Brembate;
- da 46,8 kWp alla sede di Sotto il Monte.



oggi fa il pendolo tra il 10 e il 20%, quando la Hidrogest negli ultimi 6 anni ha investito la media di 55 euro per utente. Dunque ci si è attestati sopra la media, rispettando tutti i parametri sia per quanto riguarda l'acqua potabile (per la quale sono previste più di 2.800 analisi chimiche fatte da terzi, quindi garantite, oltre a quelle disposte da Hidrogest) che per l'acqua reflua (due controlli interni al giorno e 1 o due controlli esterni per settimana). "Siamo su parametri di potabilità che superano quelli previsti per l'acqua in bottiglia – dice Arnoldi – senza dimenticare il discorso costo: 0,90 euro mille litri, comprensivi anche dei costi di fognie e depurazione; 0,30 euro una bottiglia". Nel 2004 si è dato corso al progetto del Sistema di gestione per la qualità, secondo la norma ISO 9001, che ha lo scopo di controllare e garantire che siano rispettati i limiti fissati dalle leggi e dalla Carta dei Servizi. L'azienda si è anche certificata nel novembre 2009 per il Sistema di gestione ambientale secondo la norma ISO 14001: Hidrogest è l'unica ad avere questa certificazione nella provincia di Bergamo. Arnoldi si dichiara "orgoglioso del lavoro fatto, sia prima della nascita di Hidrogest dai due consorzi, sia dal 2003 in

poi: Hidrogest ha saputo garantire la tranquillità sul ciclo idrico, sia nell'approvvigio-

namento che nella gestione tecnica". In questi anni, nel 2004 ha ottenuto la gestione della qualità secondo la norma ISO 9001 e nel 2008 ha avuto la certificazione ambientale UNI EN ISO 14001.

Altro fiore all'occhiello: qui ogni tecnico che ha bisogno di autorizzazioni, di consigli, di aiuti, in azienda è ricevuto da uno staff tecnico competente e riceve risposte in tempi corti e autorizzazioni non oltre i 60 giorni (la media è di

45). Non solo: "Riceviamo più di 2-3 mila utenti all'anno – conclude Arnoldi – persone che vengono qui in sede e possono vedere evase le loro richieste. Questo è un aspetto che fa la differenza al tempo dei call center remoti, dove non si sa quando si riesce a interloquire e con chi.

Certo, abbiamo raschiato tutto il margine possibile della tariffa. Oggi l'azienda ha un patrimonio enorme ma anche un indebitamento non indifferente. Quel che servirebbe è un periodo di 2-3 anni di stabilità legislativa e

di certezze operative. Ciò che ci è maggiormente dispiaciuto in questi anni è stata l'impossibilità di dedicare il 100% delle nostre energie tecniche, psicologiche, finanziarie all'implemento e all'ulteriore miglioramento. Abbiamo garantito la massima operatività, ma c'è il rammarico del tempo perduto nell'esame di leggi, decreti, modifiche, il fiume lungo della burocrazia, poi le conflittualità esterne, locali... Il sogno è di un quinquennio produttivo per capitalizzare al massimo le risorse". ●

“
“
Al tempo degli anonimi e remoti call center per l'utenza, a Sotto il Monte nella sede Hidrogest arrivano 2-3 mila utenti all'anno.



RUBINETTI PER OLTRE 130MILA ABITANTI Comuni serviti e utenti

Questi i 30 Comuni che fanno capo a Hidrogest: Almenno San Bartolomeo, Ambivere, Barzana, Bonate Sopra, Bonate Sotto, Bottanuco, Brembate di Sopra, Brembate Sotto, Calusco d'Adda, Caprino Bergamasco, Capriate San Gervasio, Carvico, Chignolo d'Isola, Cisano Bergamasco, Filago, Madone, Mapello, Medolago, Monte Marengo, Palazzago, Ponte San Pietro, Pontida, Presezzo, Roncola, Solza, Sotto il Monte, Suisio, Terno d'Isola, Torre de' Busi, Villa d'Adda.

40860 clienti. Il fatturato Hidrogest nel 2009 è stato di 11 milioni; l'autofinanziamento di 3,2 milioni. Sono stati posati tubi per 20 km, con investimenti per 4 milioni (l'anno precedente erano stati 11). I nuovi allacciamenti sono stati 914 (1213 l'anno prima), i contatori sostituiti 1.556 (968 nel 2008). L'acqua venduta ha raggiunto gli 11.673.511 metri cubi, con un calo dello 0,35% rispetto al 2008. Il numero dei clienti è salito da 40.185 a 40.860 (+1,67%). È stata portata l'acqua nelle case di oltre 130 mila cittadini.